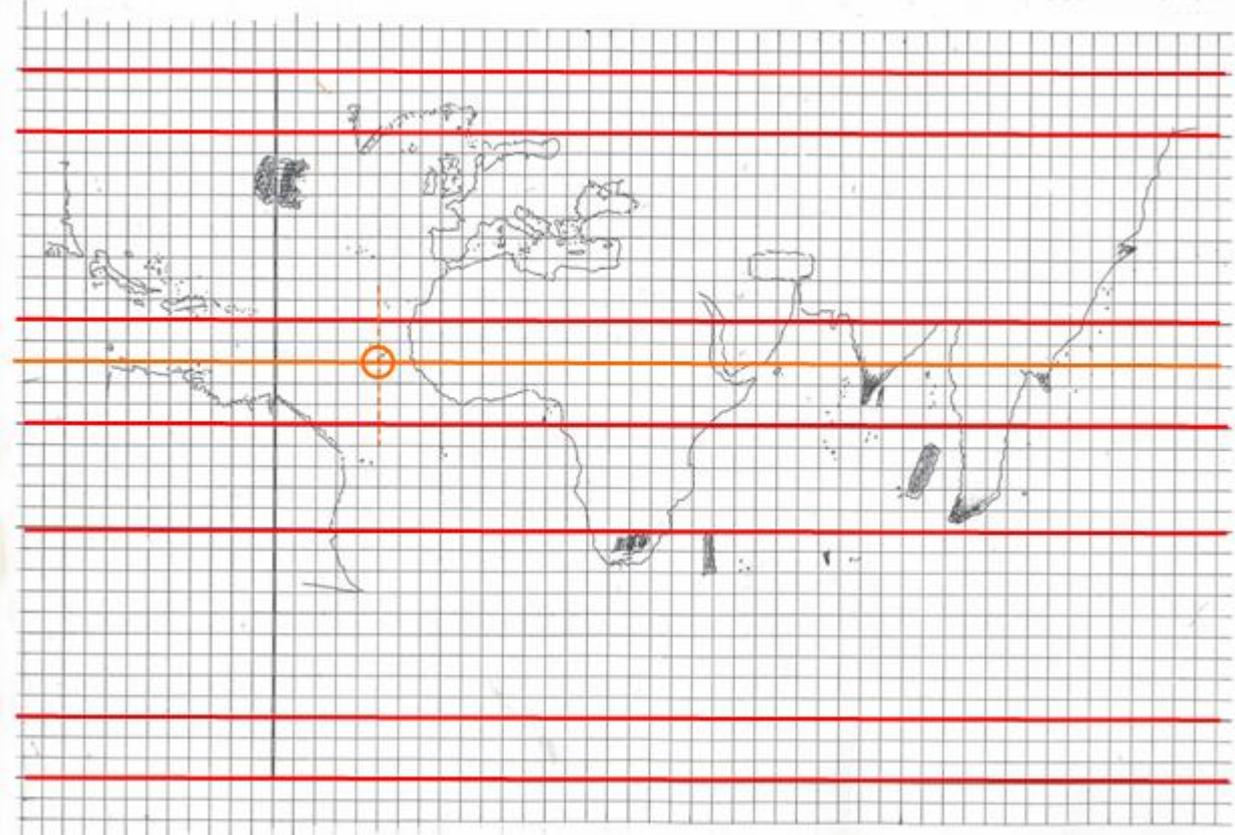


CORSO DI CARTOGRAFIA

2° parte

Adesso proviamo a preparare una “Charta Universale” comprensiva di Equatore, Tropici, Circoli e, anche se non compaiono, ci inseriamo i Poli. Utilizziamo una griglia di quadratini con distanza Nord/Sud di 34 quadratini. (Purtroppo ne occorrono di più, sempre di più)



Troverete, già disegnati, dei profili di terre. Grosso modo il Mediterraneo e l’Africa resteranno sempre con lo stesso profilo; vedrete che, con il passare degli anni, l’Asia e l’America cambieranno forma e assumeranno quella odierna.

Ho colorato in arancione il “parallelo” delle Isole del Capo Verde. Quella linea sembra che sia stata confusa con l’Equatore. Vedrete molti schemi, con giro di compasso da 26, avere il loro centro su quella linea. Pian piano gli schemi si abbasseranno e il centro passerà sulla linea dell’Equatore.

E’ il caso del bolognese **Giovan Battista Agnese** che abbiamo visto nella prima parte.

Se riuscite a procurarvi le varie carte di G.B. Agnese potrete tranquillamente fare un giro completo di *Charte* che coprono i 360° della linea equinoziale (Equatore).

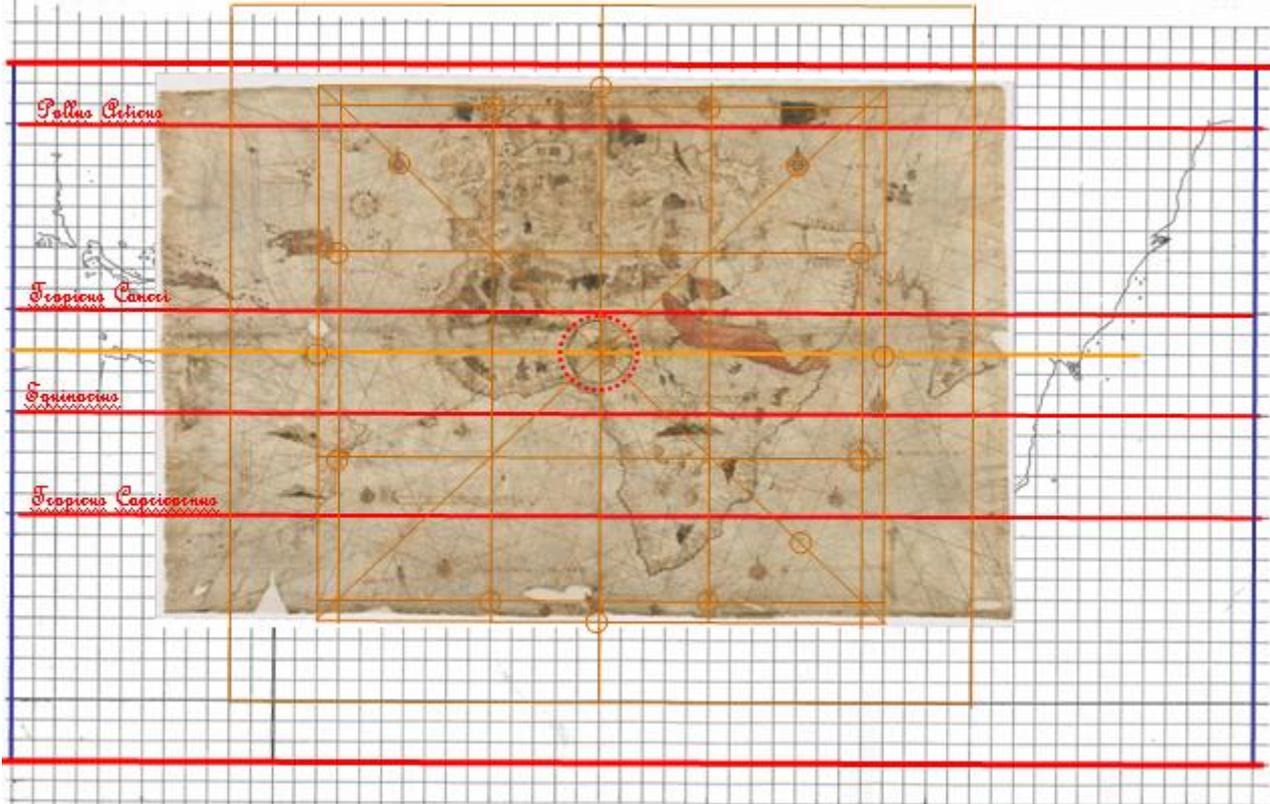
Sicuramente avrete dei problemi con i fogli: il formato A3 risulterà ristretto.

In questo caso si ricorre alla colla. Si incollano due fogli facendo attenzione che i quadretti siano ben allineati nella parte incollata.

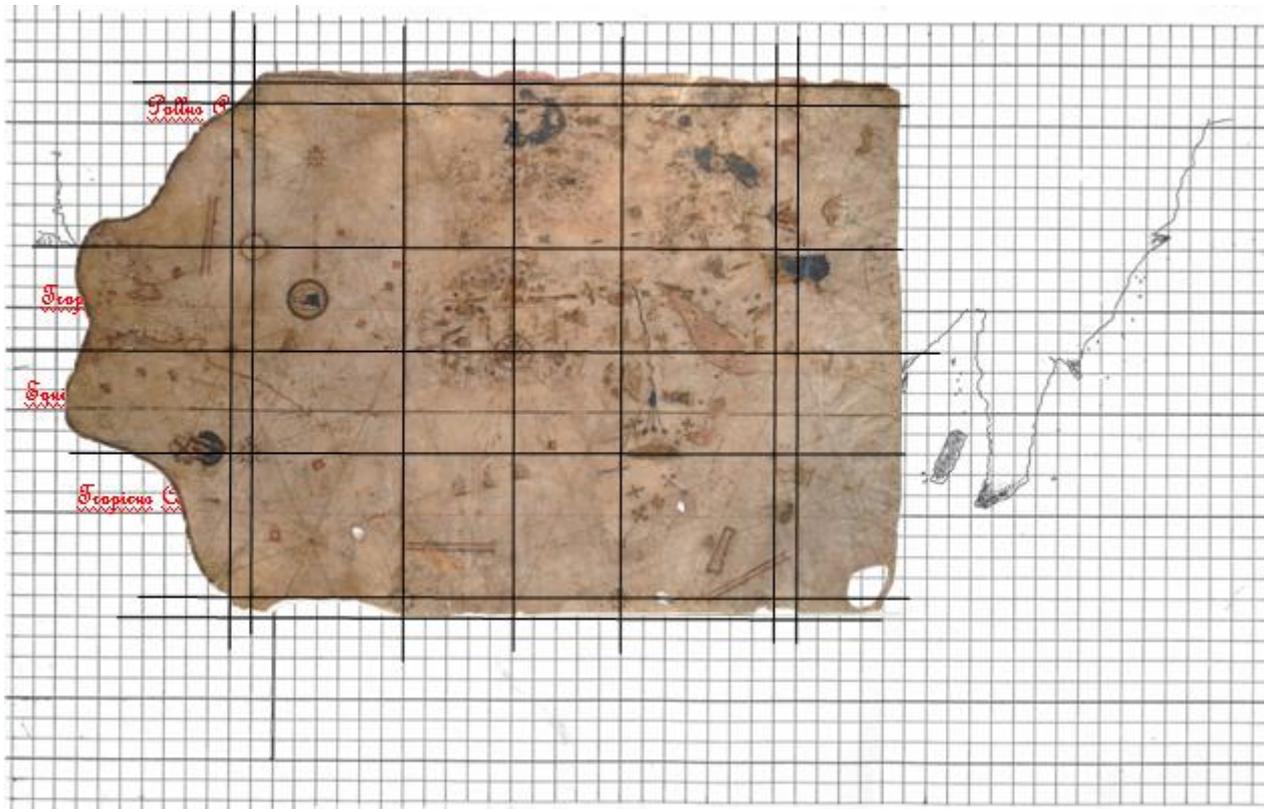
A questo punto dobbiamo procurarci qualche charta per il nostro lavoro. Cerchiamo quelle che riportano i tropici e l’equatore. Poi vediamo se il loro giro di compasso è da 26.

Troveremo delle carte con diverse grandezze. Con un po’ di “occhio” dovremmo capire se hanno il giro di compasso da 26 o da 13. Troveremo degli autori che hanno confuso i quadretti con i gradi e, sebbene usino un giro di compasso da 26 unità, cercarono di mettere i tropici a 23° 27’, credendo che un singolo quadretto equivalesse a 5 gradi. Inoltre troveremo anche qualche cartografo stravagante.

Iniziamo dal genovese **Vesconte Maggiolo** che operò intorno al 1510.



Altro lavoro di Maggiolo

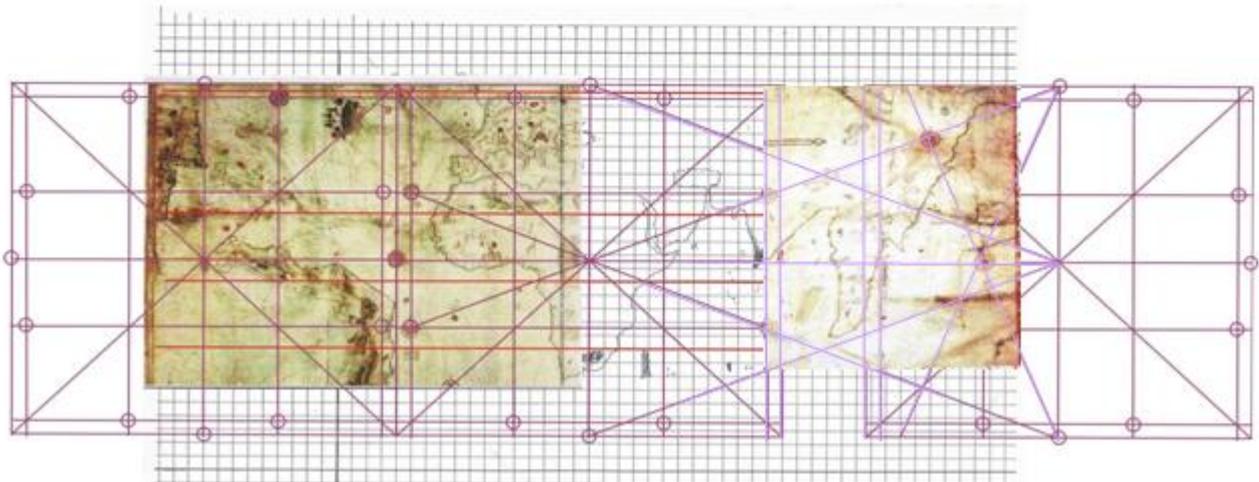
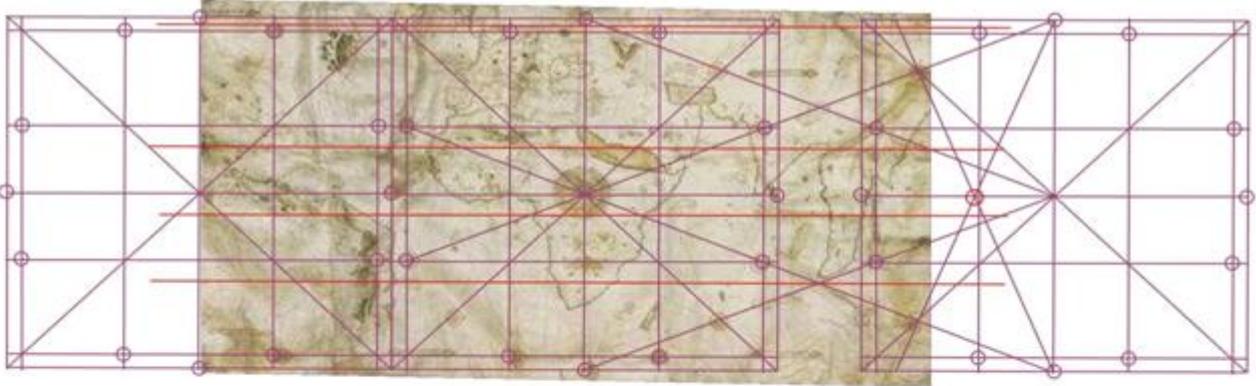


E passiamo al genovese **Nicolò Caveri** (o De Canerio).
Sono due giri di compasso da 26. La parte americana è stata tagliata e riportata in Asia.

La carta è molto arcuata nella geometria orizzontale ed è curvilinea. Con tanta pazienza si riuscirà a vedere lo schema e a riprodurlo.

Realizzato Caveri sarete dei **VERI MAESTRI**.

Non riporta le linee forti (equatore e tropici)...



....e sembra che abbia ricreato l'Asia con il pezzo dell'America.

La carta di Caveri (1504), a mio modesto parere, è la più antica del suo genere e ci riserverà molte sorprese una volta studiata approfonditamente .

Questi autori bastano e avanzano per fare pratica ... e per entrare in "sintonia" con gli antichi cartografi.

Buon lavoro!